

# Con Giovanna si rilancia casa Masoni

## *C'è chi vede la municipale luganese in lista per il governo*

Il suo nome nel Plrt viene appena sussurato: "Se non fosse per la storia di Marina... sarebbe una candidata perfetta per il consiglio di Stato". Ha grinta, politicamente è ben ferrata e ha pure l'eloquio facile Giovanna Masoni. Tanto facile e diretto da attirarsi non poche antipatie. Dieci anni in consiglio comunale a Lugano e da sei in municipio, certo non ha esperienza parlamentare, ma la stoffa, dicono gli estimatori, ce l'ha tutta per sedere in governo. Sussurri. Considerazioni a mezza bocca in un partito silenziato da una pace apparente, ma che sotto sotto cova la brace viva di dissidi, destinati a riattizzarsi con la scelta dei candidati alle prossime elezioni. Ppd e socialisti hanno già cominciato a scoprire le carte per le cantonali, riservatezza blindata, invece, nel Plr sulle candidature

per governo e parlamento. Per la "commissione cerca", come si dice in politichese, sarà un bel grattacapo muoversi tra gli instabili equilibri del partito. Se pare scontata la ricandidatura del ministro delle Finanze Laura Sadis, si aspetta che il direttore della Cultura, Gabriele Gendotti sciolga questa estate le sue riserve.

Comunque sia, nella rosa per il

**Sulla sua carriera politica pesa il fattore "M", ovvero la bruciante sconfitta elettorale subita dalla sorella Marina**

governo c'è chi vedrebbe anche Giovanna Masoni sempre che, si sottolinea, il partito avesse il coraggio di pensare al futuro, guardando avanti e non nello specchio retrovisore delle beghe tra

radicali e liberali. Se non ci fosse il "fattore M", ovvero la bruciante sconfitta della sorella Marina alle ultime cantonali, la sorella Giovanna potrebbe avere spianata la strada verso Bellinzona. Dalla guerra gueregiata tra liberali e radicali lei si è tenuta lontana. Un merito non da poco che dovrebbe far aumentare le sue quotazioni nel borsino elettorale.



**GIOVANNA MASONI**

Municipale del Plrt a Lugano

Magari se non ci fosse stato il sindaco Giudici alla testa di IdeaLibérale, avrebbe affiancato col marchio Masoni, i vecchi amici Righinetti ed Bobbià, fedelissimi della famiglia. Tra il supersindaco e la grintosa municipale non corre, difatti, buon sangue. Anzi, in più occasioni lei gli ha tenuto testa. Così come da mesi tiene testa al presidente della Lega Giuliano Bignasca, che per il nuovo Centro culturale la randa della selvaggiamente dalle colonne del Mattino. "A trovarlo in Ticino un politico che non si fa intimidire dagli attacchi di Bignasca" ripetono i suoi ammiratori. Di che pasta è fatta lo ha dimostrato recentemente all'assemblea della Corsi, criticando senza riguardi il presidente Claudio Generali, pezzo da 90 del partito. Un coraggio che politicamente in Ticino non porta lontano. **I.d.a.**